

L'economia sommersa fa il suo esordio nel Pil

Il Pil, la misura principe dell'economia, cambia. O meglio il metodo di calcolo si rinnova. Si parte da domani e l'anno zero, scelto come base per riponderare tutti i conti nazionali è il 2011. La serie annuale aggiornata al 2013 sarà invece diffusa il 22 settembre, una data attesa anche dal Governo per mettere a punto il Documento di Economia e Finanza, slittato al primo ottobre proprio per tenerne conto. Il restyling che vale per tutti i Paesi dell'Ue sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. Gli effetti sul Pil non potranno quindi che essere positivi e, a detta dello stesso Istat, anche «significativi». Secondo uno studio della Ue gli impatti sul Pil variano da Paese a Paese. E per l'Italia la forbice è tra l'1% e il 2%. L'Istat aggiornerà anche la misurazione dell'economia sommersa che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva.

bilità, come le Province (-45,4%, per un totale di 309 unità in meno). Passando ai settori più pesanti, i comuni hanno apportato riduzioni del 32,8%, che diventa 35% per quelli che sono capoluogo (in tutto -1.142). Quanto alla Pa centrale, la flessione è stata pari al 22,3% (-370). Scendendo nel dettaglio territoriale la Regione più virtuosa, che ha registrato il ribasso più forte, è stata l'Emilia Romagna (-48,5%), seguono il Lazio (-45,3%) e la Sicilia (-42,2%). Il Formez ha precisato che nel conteggio non sono comprese le vetture a tutela dell'ordine pubblico, come le volanti della polizia, della salute, a partire dalle ambulanze, o per la difesa e la sicurezza militare. «Al di là dei numeri - ha commentato il Codacons - occorre rivedere i criteri con cui vengono assegnate le auto blu per verificare che le auto blu siano utilizzate per fini di servizio».

R.e.f.